ANNO XXVII. Lunedì, 1° Giugno 1874 N. 131.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 40	» 24	» 13
Francia	» 56	» 30	» 16
Austria e Germania	» 72	» 38	» 20
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ci fu spedito il giornale.
Ciascun foglio cent. 10 cent per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'ORDINE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rusa, N. 12, piano 1°.
A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, DELIEU DAVIES BY COMP., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo di Pietra, N. 34 (presso piazza Colonna) Roma. — Presso codesta Agenzia si tiene linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in or-

Roma, 31 Maggio

COLLETTINO POLITICO

Troviamo nella *Gazzetta di Germania del Nord* giunta oggi, la nota sul Belgio da cui ha avuto origine la polemica coi giornali francesi. Essa è la seguente:

Nel Belgio l'opinione da noi manifestata qualche tempo fa e che venne pure condannata dalla *Corrispondenza provinciale*, che in Francia, se dovesse intraprendere una nuova guerra contro la Germania, non vorrebbe correr il rischio di rimanersi il capo contro Metz o Belfort, ma prenderebbe la via del Belgio, ha trovato, con nostro soddisfazione, un'accoglienza generale. È di grande importanza per la pace europea che l'opinione pubblica del Belgio si persuada che l'impero germanico non ha verun quel regno alcun altro interesse a desiderare fuorchè il mantenimento della sua neutralità ed indipendenza, che sono appunto le cose in questioni da coloro che in Francia minacciano una guerra di rivincita. Da noi non s'ha alcun dubbio a questo proposito, la stessa convinzione si fa ora strada anche nel Belgio e sembra destinata a formare la base della sua politica estera.

Chi può dire che non riescano anche a scoprirne una nuova guerra tra la Francia e la Germania? Ma il pericolo di questa guerra non ci pare imminente nè prossimo, e il voler fanatizzare di bel nuovo nella via prenderebbe la Francia qualora volesse assalire la Germania, è per lo meno premuroso.

Per ora la Francia ha abbastanza da fare coi mezzi interni. Nella seduta di ieri dell'Assemblea nazionale è stata approvata la proposta del signor Rouher, della destra, di discutere primieramente la legge elettorale municipale e quindi la legge sull'ordinamento municipale. Il telegrafo aggiunge, che l'Assemblea ha deciso di discutere, dopo la sovrannotata, anche la legge elettorale politica. Non siamo sovercchia importanza a queste deliberazioni, e non crediamo che con esse torniamo a dimostrare la formazione di una nuova maggioranza. Esse dimostrano tutt'al più che l'Assemblea non ha alcuna volontà di sciogliersi. Dal linguaggio dei giornali francesi si capisce che si vorrebbero rinviare la grandi lotte politiche al prossimo autunno. Un fatto grave sarebbe la demissione del signor Magne, se si avverasse la voce ririorta dal *Monitore*. Il sig. Magne è bonapartista e pochi credono ch'egli voglia dimettersi per ragioni di salute. Se così fosse, l'annunzio verrebbe, a ragione o a torto, interpretata come una prova che gl'impegni verso il suo partito non gli permettano di continuare a far parte del governo.

Il dispaccio secondo il quale il Consiglio di Stato francese avrebbe riconosciuta la personalità civile della diocesi di Amiens, perchè la sua capacità giuridica di acquistare, possedere e compiere tutti gli atti della vita civile, la bisogna di maggiori spiegazioni, e di per difficile che la lettera del signor di Fourtou al vescovo di Amiens sia in questi termini, perchè sarebbe nientemeno che il riconoscimento della manomorta in Francia. Aspettiamo il testo della lettera, che metterà le cose nel loro vero aspetto.

La stampa francese incomincia a riconoscere che ha preso un granchio quando ha presisto fede alla voce che Don Carlos si fosse imbarcato per Inghilterra, Belgio, o altri Stati d'Europa. Ora si dice che si tratta di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Spagna e la Santa Sede contro la Francia. Ma, come si è sbagliato nelle sue prime asserzioni, così si sbaglia certamente nello secondo. La Spagna non può pensare a portar le armi fuori di casa propria.

Il Giuri disciplinare della Società dei letterati in Francia decise di cancellare dal numero dei suoi membri Giulio Valles e Rasous, e di mantenere Felice Pyat e Grousset. Tutti e quattro erano stati denunziati al Giurì disciplinare da un redattore del *Gaulois* per la parte da essi avuta nei fatti della Comune.

DECIME ECCLESIASTICHE IN LOMBARDIA

Nelle provincie lombarde è scomparsa ogni traccia di decime fondali: restano però ancora due altre specie di decime, uno ecclesiastiche e le altre laicali.

Le decime ecclesiastiche, quelle cioè che hanno tuttora origine e scopo ecclesiastico, sono dovute ad enti ecclesiastici, e servono alle spese del culto ed al mantenimento del clero.

Le decime laicali, tuttochè d'antica origine ecclesiastica, sono quelle che oggidì pagansi tuttora a privati o ad enti od istituti laicali. Esse non correndono più a veruno bisogno religioso ed hanno il carattere d'un bene patrimoniale e d'una proprietà privata non diversa da quella d'un altro reddito o prestazione qualsiasi.

Per intendere l'avvenuta trasformazione di queste decime, bisogna ricorrere ai decreti della Repubblica cisalpina.

Essendo state soppresse le corporazioni religiose, le confraternite, i benefizi e capitoli, e i loro beni avocati alla nazione, il Corpo legislativo con deliberazione del 14 settembre 1802, decretò che la nazione ora mantenuta nel diritto e nel possesso di seguire la decime sulle a pagarsi alle corporazioni ed agli altri istituti soppressi.

Le condizioni finanziarie in cui trovavasi allora l'erario pubblico, indussero il Corpo legislativo a fare un singolare provvedimento, il quale fa non solo di permettere l'affrancamento ai proprietari di fondi, dichiarò delle decime entro un termine perentorio di tre mesi, ma di dare facoltà, spirati i tre mesi, ad ogni estraneo di chiedere l'acquisto dei predetti diritti di decime alle stesse condizioni con cui si affranchirebbe il proprietario. Speciali istruzioni per tale affrancamento ed acquisto vennero date dal governo Prima il 3 dicembre dello stesso anno.

Molte di queste decime furono vendute a terzi e formano quella classe di decime che chiamansi laicali. Di qui s'è à prodotto un fatto nuovo, nelle altre provincie non mai avvenuto. Sulle prime i nuovi acquisitori delle decime ripetevano l'esazione dalle sessioni ma, poichè lo esigere non era senza disturbi e fastidi, pensarono di liberarsene cedendone ad altri l'esercizio. Così è sorta una nuova specie di pubblicani, che assumsero in appalto la riscossione delle decime ed è per loro mezzo che ancora di presente la maggior parte delle decime laicali viene riscossa nelle provincie lombarde.

Accanto a questa sussistono le decime ecclesiastiche propriamente dette e le prestazioni di primizie. Non tutte però le provincie della pingue Lombardia ne sono gravate in eguale misura. La provincia di Sondrio, se non andiamo errati, ne è esente del tutto. Nella provincia di Pavia, quantunque le decime proprietarie delle siano quasi *fatte scomparire*, nessuno però molteplici prestazioni a titolo di *primizie* a favore del clero curato, le quali non meno delle decime sono un incomodo e nocevole impaccio della proprietà fondiaria. Ma le provincie dove più considerevoli esistono i carichi delle decime e di altre prestazioni di consimile natura, sono quelle di Milano e di Como.

Nelle provincie di Milano contansi ottantasei comuni, i quali soportano ancora le gravezze delle decime, e i fondi che ne sono colpiti rappresentano un'estensione di circa settantamila pertiche.

Ben maggiore invero è il numero dei comuni nella provincia di Como, nei quali sono in vigore le decime; se lo nostre informazioni non sono, essi ascendono a 130. Siccome i contributi che ogni spesa prestano in denaro, così riescono assai malagevoli il conoscere e determinare l'estensione dei fondi che ne sono colpiti: basti per ora l'avvertire senza andare troppo lungi dal vero, che le prestazioni rappresentano un quindicesimo per cento del reddito dei fondi gravati. Però il fagello è ben più forte in alcuni siti che in altri. Le decime dovute ai privati, attese il modo speciale della loro riscossione. Le medesime danno mostruose e sproporzionate ed arrecano sentenza con sovrana risoluzione del 1818.

Come potrebbero levarsi di mezzo le decime, si tratta di decime laicali? Di più nessuno, può giovare la nota legge 14 novembre 1864, la quale, come già notammo altre volte, permette l'affrancamento dei beni immobili dall'onere delle decime mediante annua rendita del consolidato italiano, eguale all'ammontare dell'annua prestazione.

Quanto alle decime dovute a privati e assicurate con ipoteca ipotecaria, potrebbero invocarsi le disposizioni generali del codice civile, le quali danno modo di ricuperare qualsiasi annua prestazione perpetua costituita a qualsiasi titolo.

Può parrattro dubitarsi se la norma comuni sul riscatto o sulla misura del corrispettivo siano sufficienti all'uopo o non si richiedono speciali provvedimenti che tronchino il male dalla radice e facciano cessare on fonte attivissima di litigi, stessa l'indole non sempre definita delle percezioni in corso.

Restano le decime puramente ecclesiastiche. Siccome la loro indole ed il loro scopo è quello dappertutto, così è manifesto che i provvedimenti con cui si volessero togliere di mezzo non hanno da essere speciali per la Lombardia una ragion vuole che siano ordinati con una legge generale e comune a tutte le provincie del Regno. A quali principii debbasi ispirare questa, lo vedremo in successivi articoli.

IL CONCORSO REGIONALE DI FOGGIA

*(Corrispondenza particolare dell'*ORDINE*)*

Napoli, 30 maggio.

(X) Domani si chiuderà l'Esposizione di Foggia, ed è ma è risaputo avere l'elenco dei premiati. È inutile ripetervi quello che già vi ho scritto: l'Esposizione, per ciò che riguarda il bestiame, è riuscita a meraviglia. Come prime seggio il risultato è stato buonissimo. I giurati hanno lavorato con coscienza e bene: fra essi erano il professore Zanelli, il colonnello Nobili, il professore Frolo, il De Cesare, che a Vienna recato un poco servigio quelle provincie ed al governo che sfidarono loro il dolcato ufficio, e non pochi ne hanno resi in questa Esposizione regionale.

Trovereste sollecitano dei premii un giudizio che può parer severo. Il Giuri non ha creduto meritevole della medaglia d'oro nessuno degli esposttori di vino. Per me, che so per prova che i nostri vini possono competere anche coi migliori, non che con Tenuria di coloro che attendono alla loro produzione, solo questo atto di severità.

Il Municipio e la Commissione pel Concorso hanno fatto quanto era in loro per la buona riuscita della Mostra. L'on. deputato Sciliano ha lavorato di cuore, nè poco ci ha dovuto spendere del suo, ed ecco perchè ogni cosa corse agevole ricca e meglio del primo.

Esso dunque l'elenco dei premiati, che l'Ordine pubblicherà prima di ogni altro giornale:

Bestiame.

Medaglia d'oro. — Fratelli Rasmarone di Foggia (tranne Matteo), Cappelli di Ascoli (giumenta della loro razza), Gaetano Varo di Troia, Basilio Leoni di Castellenese del Grisi, Domenico De Paolis di Troia (puledri), Angelantonio Paladini di Lecce (torello), Rocco Gatti di Isni (toro), Carlo ed Agostino Cappelli (puledri).

Medaglia d'argento. — Fratelli Cassolieri di Foggia (stallone della razza del signori Fortunato di Ricnzzi), fratelli Rasmarone (gruppo di sette cavalle con lattanti), Barone (dedicri giumente bale), Vincenzo Rafanelli di Manfredonia, Ceva Vincenzo principe di San Severo, Cappelli (per i muli), Perfetti di Barletta (per gli asini), Famiglio di Foggia (per i puledri), fratelli Nannarone, Angeloni, Leone (per animali bovini).

Lane.

Medaglia d'argento. — Marchese Cappelli, Giambattista Cappelli.

Medaglia di bronzo. — Angeloni Stefano, Cappelli, duca di Larochefoucauld Biscotti di Carignola.

Miele e cera.

Medaglia d'argento. — Gianluca Domenico di Terano, Tardioli Marino di Pitteno (Matera).

Menzione. — Gaetano Barone, Larochefoucauld Biscotti.

Per primi due la medaglia è per il miele; la menzione per gli altri due è per la cera.

Menzione per il miele. — Società apicoltori di Terano, principessa Simonetti di Osimo, Giuseppe Monticelli di Terre Sante Susanna.

Bozzoli e sete.

Medaglia d'argento. — Manciforte di Ascova, Stocchi di Iesi, e Can colonica di Lecce.

Vini.

Il Giuri ad assumirsi dichiarò che non sapeva esistere fosse dagno della medaglia d'oro.

Medaglia d'argento. — De Iudicibus Marco di Molfetta, Troisi Salvatore di Ortelia.

Medaglia di bronzo. — Pasquale di Pietro di Cuti, Perfetto Pasquale di Barletta, Sindaco di Rodi (Capitanata).

Encrgo. — Medaglia d'argento. — Francesco Nelli di Torino del Sangro.

Medaglia di bronzo. — Massei Camillo e Francesehelli di Chieti.

Macine. — Medaglia d'argento. — Stocchi ecologico di Loreto.

Medaglia di bronzo. — Orlandi di Ascova.

Pesature. — Menzione onorevole. — Cenalvo Palumbo (per il mercato di Terni del 1800), D'Alessandro Domenico di Ascoli (per la pesa della stessa denominazione). Di più passare da un ministero ad un altro, senza patirci, ma gli è grave disnettersi. La crisi non è ancora avuta per conseguenza la demissione di alcun prefetto, la situazione dei giornali ufficiosi non è mutata. I devoti alla Cecchinelli si mantengono devoti, hanno lasciato per un istante di dover maneire di fiuto, ma furono sagrificati dalla necessità di un nuovo alcoolizzato.

I borbonici cessano a poco a poco dalle loro ostilità. Nei abbiamo un ministero pieno di fiducia di Firenze ed il Governo sloua dei loro blasoni. Sarebbe impossibile avere una repubblica più aristocratica. Per ogni cosa la destra non interrogherà punto il ministero sul carattere del suo programma. È sondimeno tutti sentono che la destra non furono punto satisfatti, anche l'Assemblea si dichiari stanca, sono dovri perire, perchè vi è un dissolutista, la Corte, come pure, non vuole, nè lo minaccia nè lo aneve pone infitto al salpavoli di lazz-Assemblea; la morte mena in giro la sua falce e non risparmia i dispettati. E ogni nuova elezione vi porta un repubblicano o un bonapartista. Per gli orleanisti e per i legittimisti non c'è posto al banchetto elettorale.

Si dice che il duca d'Audiffret-Pasquier voglia dimettersi, in caso di nuove. Il progetto Broglie. Broglie è caduto per aver voluto presentare la legge elettorale come parte di tutto un sistema governativo. Il duca d'Audiffret, agitando sotto gli occhi del suoi colleghi lo spettro elettorale, vorrebbe farli tutti ad assentire alla legge ed un dato disegno di legge elettorale. Si dovrebbero respondere le elezioni parziali che a Versailles riscuotono almeno come i rintocchi d'uno campana funebre, chiodo non sieno potute restringere il suffragio universale. Quel che è certo è che lo stato d'assedio per ridottare sopra i mezzi migliori di mettere la Francia col cuor di ferro, anche indotti ad assentire a questo verso di esso. I bonapartisti si oppongono risolutamente a questo raggiro, ma non hanno il coraggio di votare tutto contro il suffragio universale quanto lo può temere l'Audiffret-Pasquier. Ma il centro è irritato. Esso ebbe la più gran parte nella colla distita del duca di Broglie, e non raccolse alcun beneficio dalla sua vittoria. I consiglieri di stato di gli apparecchi sembrano richiedere molto tempo.

Il nuovo ministro vorrebbe che prima di assentire passare le vacanze. Gli astri di esso si sforzeranno di far eliminare la dissensione di tutte le leggi politiche e di

Un recente comunicato che il *Gaulois* ci dice *addosso*, indica che l'Assemblea sentirà ad avere il potere costituente, che può anche a più disposta a valersene. Il cuovo ministero sha difficoltà per poco del presenti, sembra disposto ad adottare, rispetto all'Assemblea, il linguaggio prudente del gran-vizir verso il suo sultano: « I vostri desideri sono ordini. Intendere è obbedire. Da voi dipende che le Commissioni facciano delle leggi ragionevole con numerose come i grandi della subbia del mare e che rimangano senza dare alcun frutto. Quanto a me, non abbiamo la presunzione d'indicare i vostri pensieri; nostro ufficio è tradurli in atto e manifestarli alla pubblica fama. »

Però queste umile linguaggio non impedirebbe, ove la maggioranza si dislocasse, al ministero e alla destra di accendersi ed una maggioranza nuova. Intanto il vecchio meccico politico che avevo mostrato qualche scrupolosiore, appare ora quasi del tutto ricomposto.

Dal momento che alcuni dei ministeri diminuiscono avranno avuto la particolare virtù di conservare i loro portafogli, il sotto segretario di Stato erano obbligati a fare una grande stera sbrogliarsi. Si può passare da un ministero ad un altro, senza patirci, ma gli è grave dimettersi. La crisi non è ancora avuta per conseguenza la demissione di alcun prefetto, la situazione dei giornali ufficiosi non è mutata. I devoti alla Cecchinelli si mantengono devoti, hanno lasciato per un istante di dover maneire di fiuto, ma furono sagrificati dalla necessità di un nuovo alcoolizzato.

I borbonici cessano a poco a poco dalle loro ostilità. Nei abbiamo un ministero pieno di fiducia di Firenze ed il Governo sloua dei loro blasoni. Sarebbe impossibile avere una repubblica più aristocratica. Per ogni cosa la destra non interrogherà punto il ministero sul carattere del suo programma. È sondimeno tutti sentono che la destra non furono punto satisfatti, anche l'Assemblea si dichiari stanca, sono dovri perire, perchè vi è un dissolutista, la Corte, come pure, non vuole, nè lo minaccia nè lo aneve pone infitto al salpavoli di lazz-Assemblea; la morte mena in giro la sua falce e non risparmia i dispettati. E ogni nuova elezione vi porta un repubblicano o un bonapartista. Per gli orleanisti e per i legittimisti non c'è posto al banchetto elettorale.

Si dice che il duca d'Audiffret-Pasquier voglia dimettersi, in caso di nuove. Il progetto Broglie. Broglie è caduto per aver voluto presentare la legge elettorale come parte di tutto un sistema governativo. Il duca d'Audiffret, agitando sotto gli occhi del suoi colleghi lo spettro elettorale, vorrebbe farli tutti ad assentire alla legge ed un dato disegno di legge elettorale. Si dovrebbero respondere le elezioni parziali che a Versailles riscuotono almeno come i rintocchi d'uno campana funebre, chiodo non sieno potute restringere il suffragio universale. Quel che è certo è che lo stato d'assedio per ridottare sopra i mezzi migliori di mettere la Francia col cuor di ferro, anche indotti ad assentire a questo verso di esso. I bonapartisti si oppongono risolutamente a questo raggiro, ma non hanno il coraggio di votare tutto contro il suffragio universale quanto lo può temere l'Audiffret-Pasquier. Ma il centro è irritato. Esso ebbe la più gran parte nella colla distita del duca di Broglie, e non raccolse alcun beneficio dalla sua vittoria. I consiglieri di stato di gli apparecchi sembrano richiedere molto tempo.

Il nuovo ministero vorrebbe che prima di assentire passare le vacanze. Gli astri di esso si sforzeranno di far eliminare la dissensione di tutte le leggi politiche e di

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*ORDINE*)*

(W) Parigi-Versailles, 28 maggio.

— Sotto il signor Thiers, ciericali e bonapartisti legavano che i loro avversari non permettessero all'Assemblea di fare una costituzione. Allora l'Assemblea si mostrò sempre vivamente offesa verso coloro che mettevano in dubbio il suo potere costituzionale; e contestò non se è dato luogo a fare la costituzione fatta desiderata. Ma in cambio si ha regolato le stato d'assedio.

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle. — Il capitolo di certe Società, *commedia del signor X.* — Giulio Cesare, *dramma del sig. Terzoni.*
Programma degli spettacoli del teatro di Perugia.
Il teatro Agolio.
La Mezza di Verdi, il Municipio di Milano e lo stampa italiana.
Pubblicazioni musicali.
I concerti della Società orchestrale romana.

Quando la presente rassegna varrà alla luce, la Compagnia Salowski, diretta dal cav. Monti, avrà preso commiato dal frequentato di del teatro Valle. Essa lascia buona memoria di sè più per valore degli artisti che per la bontà del repertorio, poichè al Valle ci ha fatto ridire una parte delle produzioni che l'anno scorso aveva rappresentate al Corea, e le novità che vi aggiunse non furono tali da soddisfare la critica. Alcune favorevoli facilmente, altre applaudite in famiglia, ma nessuna verrà a lungo, neanche il *Fréderson Rock* del duca Proto di Maddaloni, che, in complesso, fu una delle meno disgraziate, quantunque appar esse abbia meriti subiimi. Il pubblico, in generale, è stato indulgente. Venite pure a fischiare, ma venite in molti — diceva un capo-comico tonero della casetta. Gli spettatori del Valle fischiarono di rado forse perchè di rado furono in molti. Accorsero però numerosi alla beneficiata del simpatico Rodolfi, e fischiarono non già il valente attore ma la commedia degli altri, che vi dirà *Il capitolo di certe Società 000,000.* Il *Pantalla* l'ha detta una ristrittura di un'antica commedia di Scribe. Non conosco questa fra le tante commedie del celebre scrittore francese, ma so è interamente dimenticata in Francia e in Italia, non dev'essere delle sue migliori. L'azienda in Roma d'oggi non è più quella di venti o trent'anni fa. L'autore della nuova commedia rappresentata al Valle ha commesso il grave errore di sostituire ai caratteri le caricature. Io non chiederò se ogli sia un giovine nizzardo — come diceva il manifesto — o il noto direttore d'un giornale fiorentino, perchè anche che si debba condannare il peccato e non ricercare il peccatore. Gli dirò soltanto che a trattare siffatti argomenti molte qualità si richiedono, che ben pochi scrittori drammatici sono in grado di possedere. E necessaria soprattutto la giusta misura nel colorire il vero, senza cadere nelle esagerazioni e nella parodia. E il vero non lo si cobisce se non lo si conosce a fondo. Or bene, io non credo che i nostri scrittori il conoscano di studiare a fondo i misteri della Borsa, perciò vi lasciereboro le polpe ed anche lo osso.

Il signor Terzoni invece di studiare la Borsa ha studiato la Storia romana, ch'è meno pericolosa, e ci ha dato un *Giulio Cesare* in cinque atti e in prosa. C'è una grande inesperienza della scena in questo primo lavoro e ci sono profusa a piene mani le triste reminiscenze. Il lavoro del Terzoni, anzichè un dramma o una tragedia, potrebbe dirsi una conferenza, una lezione cattedratica, un'amplificazione. Giulio Cesare è un illuminato, un veggente, un profeta, non un guerriero e un uomo di stato. Le sue ultime assai meglio il carattere di Bruto, difficilonte, fanatico, dominato da un'idea fissa che fa tacere in lui tutti i più nobili affetti del cuore. Il pubblico ha tenuto conto al Terzoni delle buone intenzioni, di alcuni nobili pensieri e sovratutto della difficoltà del soggetto. L'esecuzione fu assai commendevole, principalmente per parte del Lollio (Giulio Cesare), del Monti (Bruto) e della signora Zerri-Cesari (Servilia).

Or., chiuso il Valle, non avremo altro teatro di prosa che l'anfiteo re Corea. Le musiche si è osservato al Politeama, ed entrano definitivamente in quel lungo periodo dell'anno in cui Roma fa divorzio colla vita artistica per consacrarsi al culto delle limonate e dei colpi di gran cassa nella Piazza Colonna. Ci rimane ad ogni modo un conforto, quello cioè di poter udire fra breve l'*Aida* a Perugia, dove la compagnia di canto è composta dalla signora Peroni e Waldmann, dei signori Anastasi (tenore), Moriami (baritono), Barberat e Vivian (bassi). L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Puglio, e ne faranno parte, oltre alcuni professori della città, molti dei più valenti artisti delle orchestre di Firenze e di Perugia.

Ecco intanto il complesso che la Società impresaria di Perugia ha saputo riunire per questo spettacolo, sorge spontanea una domanda. La stagione di Perugia incomincia il 14 settembre. Non si potrebbe trasportare addirittura quello spettacolo in uno dei teatri di Roma, dove, per esempio! le in quale all'Argentina, per esempio! le in quale all'Argentina, per esempio! le in quale all'Argentina

istruiranno l'Assemblea dello altre leggi urgenti che hanno pure bisogno d'essere sollecitamente approvate.

Il signor Filippo di Bourgoing, ringraziando gli elettori della Nièvre, disse che nella loro votazione egli scorgeva un splendida testimonianza delle profonde radici che l'impero ha conservato nel paese, superstite nelle campagne. « Egli pensi quindi per Chiselhurst, dove va a rendere omaggio all'imperatore e a rallegrarsi col principe imperiale della vittoria riportata.

Mentre l'imperatrice guadagna dei partigiani, gli Orléans ne perdono ad ogni istante. Già i tanto chiarie, che l'*enfant terrible* del *Figaro*, signor St-Genest, si senti spinto a dirigere pubblicamente un suo melanconico discorso ai principi d'Orléans. Ebbene, egli dice, si sono essi fatti scorgere, si sono esposti alle censure? Perchè mai si sono tanto affrettati a mettere la loro causa nelle mani del popolo, a farsi loro dei gradi, non St-Genest, per consolarli, proclama che i d'Orléans avrebbero diritto agli onori e agli omeri, ma egli non sa cola che il paese ha giudicato in sua sfavorevoli; tanto questi principi sono ambiziosi ripeto, il signor St-Genest deplora che non abbiano saputo mostrare disinteressati e modesti. Egli non fa dire, ma tenta intorno che questi sentimenti teneramente rendono in ultimo il canto per uno.

E quelle esaminare ch'ch d'Orléans avrebbero dovuto fare. Basta osservare che la condotta tenuta loro ha fatto perdere i benefici della lunga esperienza fatta all'impero. Questi principi, che si erano vantati d'avere disapprovato l'affatto del loro padre alle istituzioni costituzionali, nell'atto si dichiarano l'apparato di assoluti disinteressati della libertà.

Quando il principe di Joinville e il duca d'Aumale vennero a vedere a Versailles, quanti filosofi furono tentati di riguardarli quali magni cittadini della repubblica! Severamente, nel seno di un'assemblea le astenzioni sono sempre altrettanto eloquenti quanto le partecipazioni alle scrutinie. Il principe di Joinville, malgrado la sua età, non è venuto in favore delle più cattive leggi, e il duca d'Aumale accetta un po' tardi il comando di Besançone, cioè, quando aveva un pendente parte del suo prestigio.

Il principe imperiale è a Londra. Egli non è che a vedere la desquilibrante della famiglia, nel mantenimento dello stato d'assedio, l'edificazione di un tempio in onore del Sacro Cuore, ed altre leggi votate in assenza nel silenzio dei principi d'Orléans e la cui votazione equivaleva alla più chiara adesione alla professione di fede. Quindi le lacrimevole non rende il principe imperiale responsabile dell'attuale degli affari, mentre vede che la presenza dei principi d'Orléans a Parigi può promuovere pericoli e complicazioni.

Nella sua visita al nuovo ministro, il presidente del tribunale di commercio gli fece osservare il malessere del commercio parigino e il ministro si è limitato a rammentare il disastro fatto dal maresciallo Mac-Mahon nell'occasione appunto della sua visita a quel tribunale. E come mai il rettentato potrebbe rassicurare i commercianti quando non ha fiducia sopra di se? Il paese non può contare da quella a sant'a insalvarsi nel tempo dell'assalto, i disastri finanziari sono sempre all'ordine del giorno. L'ordine morale non è che una credulità dei piccoli capitalisti, ma ottieni crescit gualdi nascono dalla ristrettezza generale. Gli stessi ricchi non si arrendettero parte delle loro fortune, sono pronti a dare fede alle promesse degli speculatori elevatori.

Pigliati artistico la data la gran medaglia di Sedan, sig. Gerome. Dopo di lui, in ordine di merito, fu posto il signor Meissonier, e il signor Meissonier non ebbe che un voto favorevole, e ciò si deve attribuire alla sua qualità di straniero. Il suo quadro fu il più bello dei quadri esposti.

Nella sezione di scultura tutti i voti si sono raccolti sopra il signor Mercier. La sera, conforme all'uso, tutti i giurati si sono riuniti nel concorso ai soliti banchetti.

La presenza in sospensioni dei Consigli provinciali e comunali non finirà che domani. E notorio che gli attuali prefetti non possono vivere in pace con alcun corpo elettivo.

Il palazzo di piazza San Giorgio, appena compiuto, sarà messo in vendita. Il signor Thiers tratta per la compera del palazzo Bagration che egli ora affitta a che appartiene al conte Sahouvaloff.

L'Univers annuncia che tutti i prefetti furono chiamati a Versailles dal ministro Fourtou per ricevere nuove istruzioni, specialmente in vista delle probabili elezioni generali.

— Si annuncia che i bonapartisti di Poitiers vogliono rimborsi e costituire un capitale di 200,000 lire per la pubblicazione d'un giornale a 5 centesimi, destinato a sotto ed otto dipartimenti dell'Ovest.

— La *Liberté* dice che i bonapartisti proporranno candidati alle prossime elezioni parziali il duca di Padova, il duca di Mackau, il sig. de Lourdel, gli ministri dell'Impero, Provetz de Lavalette, il principe Napoleone e il duca di Massena nelle Alpi Marittime.

Pur attenere la sua promessa di rientrare in Italia dopo le elezioni, il duca avrebbe dovuto sottrarre gli impiegati dello Stato alle omicevoli vicende della politica e rifiutare le dimissioni offerte premeditate salve quelle che avevano un colore troppo politico. Invece egli si affrettò ad accettare tutte quelle che gli erano state presentate a profusione e a profusione alle vacanze, commandovi i suoi amici e partigiani.

Inoltre non ha dovuto spigliarsi ad un partito che qui si disdice da molti anni e che viene oramai riconosciuto come il miglior e il più pericoloso di tutti. Non conosciamo nell'affidare la rimessa non gli fu imposta, salvo i redditi dalle dogane, a Solania privata. Il governo rispamierebbe un esercito d'impiegati, e questo risparmio, meno del loro interesse, toglierebbero gli stati alcuni che ci sono nello esercizio e renderebbero le imposte più facili e più attive. Si spereva che il Sagasta avrebbe avuto il coraggio di seguire questo sistema; e per chi conosceva minutamente da lungo tempo il numero di amici che hanno sempre sorretto fedelmente il partito conservatore e che desiderano per essere ricompensati. Ma la fu un'illusione! Le cose continuarono alla maniera di prima, e la ristaurazione della Monarchia ci farà assai desiderare per lungo tempo.

Passo ora alla seconda parte del programma ministeriale, quella che poteva riescire una più pronta e più soddisfacente. Il generale Pavia aveva indovinato il pensiero del Governo e del Reggente, non ci è dimise dall'ufficio di capitano generale di Madrid, lo mostro chiaramente.

Nel mentre si era detto che le libertà acquistate colla rivoluzione del settembre 1868 sarebbero state sacrificate al passo che, per quanto riguarda la forma dell'attivo, del governo, e la stessa costituzione politica medesima il suffragio popolare. Ora bene, il ministero si adopera digiungere, anzi ha già compiuto, questo lavoro un governo per la Spagna. Si dice che la corona sia stata offerta alla duchessa di Montpensier. Le voci di matrimonio sono in proposito della volontà del signor Sagasta.

Il ministero spagnuolo si è dunque lasciato la maschera. Egli inaugura una politica bastarliera e dichiara formalmente la guerra alla libertà. Ecco la forma in cui si sono tra la Spagna e la Francia. Ecco, il Sagasta e il duca di Broglie, eccoci ad un ministero e quello che di lui Pirenei forme il potere assoluto di quei vicini giorni. E quale sarà il contegno del repubblicani e quale sarà la condotta del Governo?

Singolare coincidenza! La storia politica della Spagna divenuta una copia, un riflesso della storia politica della Francia contemporanea. Come di Broglie, la vittoria del duca di Broglie sopra il signor Thiers fece scomparire ogni dissidio tra l'estrema destra e la dinastica sinistra. Come la maggioranza del Sagasta riconobbe insieme i repubblicani unitari, i federalisti e gli stessi cantonalisti. Tutti sono ora, o quasi, che hanno nulla di comune fra loro, salvo la bandiera della repubblica, si ravvicinano, si stringono insieme, mantenere il loro patto d'alleanza.

Qual è il loro programma? Con quali mezzi sperano di resistere alla coronata monarchista? Essi fanno loro gli stessi sognamenti della Francia e si propongono d'imitare la sinistra francese. Sanno che il partito monarchico è diviso, che le divisioni convertiti che la ristorazione della monarchia non è possibile. Quindi fanno fatto di sogno di stare aspettando, d'inspirare fiducia nel paese colla loro moderazione, di scoperare attivamente per rendere vani gli sforzi dei monarchici.

S'illudono forse i repubblicani? O la loro opinione sull'impossibilità d'una ristorazione monarchica è dessa fondata in un sentimento erroneo o vero della situazione reale del paese? Vi dirò quali sono i motivi di questa opinione, che in parte gli si sono esposti altre volte nelle mie lettere.

Generalmente si crederà che il Sagasta si fosse date ai principe della Asturie o appartenuti che in una politica si manifestasse in questo senso, quando invece egli annunziato che il ministero avesse offerta la corona alla duchessa di Montpensier. Questo semplice fatto indica sufficientemente che nell'animo del maresciallo Serrano o del signor del ministero la candidatura del figlio dell'ex-regina Isabella in favorite della forti ripugnanze. Gli uomini che ora tengono il potere in Spagna, gli attori principali della rivoluzione di settembre 1868 e della espulsione della regina Isabella; essi non vogliono quindi cassere molto propensi alla ristorazione d'un principe che non potrebbe certo disporsi ad accordare la sua fiducia a coloro che precipitarono sua madre dal trono.

Quanto alla duchessa e al duca di Montpensier, non sono più possibili. Ci sono gli interessi della Casa d'Orléans, che vuole serbare intero il suo prestigio agli occhi della nazione francese per sparalare la sua ristorazione e si troverebbe grandemente compromessa ove il duca di Montpensier, accettata la corona, dovesse rimanersi per la Francia. Il partito liberale porta in seno gli interessi della Francia, simili in tutto a quelli di Casa d'Austria nel suo seno, quando si disse d'imporre che Filippo V del Borboni di Francia prendesse la corona spagnuola. Un principe francese sopra il trono di Spagna sarebbe stato la sorti della penisola rincostate e quella della Francia o verebbe ad accrescere assai la forza del partito ostinato all'unità. Questa forza, ci vantaggi ottenuti dalla Prussia col trattato di Versailles verrebbero perduti d'altre parte.

Ecco perchè i generali la vanuta a Madrid del signor Rateful, che disse che per del gran cancelliere tedesco. Forse non mi difingo del vero informando che, se mai questo signore avesse fatto qualche proposito politico, egli ebbe quello di impedire la ristorazione della duchessa di Montpensier. Ecco perchè il ministero Sagasta, che pareva che l'Italsfaldi sia venuto per apparecchiare l'elezione del principe di Hohenzollern. I più assennati di Madrid considerano questo giudizio impossibile questa elezione. Se pure il Sagasta non fosse alieno dal riserrare come altri ministri a lui, ma è certo probabile che il principe secondi dopo l'infruttuoso prova del duca d'Aosta? Ebbene, il duca d'Aosta, generale prussiano, la quale avita con somma cura ogni fatto che non si attenga alla sua conservazione e alla sua grandezza, non permetterà in un'impresa che varrebbe interpretata come un atto di ostilità contro la Francia e che troverebbe vivaggiornerate le relazioni fra i due popoli?

Ecco ciò che dicono i repubblicani. Ecco perchè essi sperano di mantenersi, di resistere, e, nonostante i maneggi del ministero, di stare attiva nel trionfo della repubblica. Ma s'è in questo essi sul loro ordinario. Il maresciallo Concha è schiettamente conservatore, affezionato a Isabella. Non può dissimulare la sua avversione per Sagasta, che in un duro momento l'esercito, vittorioso entro i confini, sforzasse la mano agli uomini della rivoluzione di settembre e vincesse di fatto la loro ripugnanza a lavorare seggi a nodi il principe della Asturie?

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio di fonte ufficiosa:

« *Bajona, 27 maggio.* — Alcuni viaggiatori narrano che il maresciallo Concha ha assunto i carichi il 24 maggio, con 24 mila uomini divisi in tre corpi d'esercito Valerasi, Ochandiano e Salvatina. Hospitato rapporto, il maresciallo si sarebbe diretto verso Estella.

RUMENIA

*(Corrispond. particol. dell'*OSSERVATORE*)*

(G.^m) **Bucarest**, 23 *maggio*. — I lavori parlamentari nel lasciano sonno; ecco qui dire, un ungendo forzato. Non è stato fatto nulla di molto importante che possa meritare di essere notato. Nella Camera appena risultata fu il voto d'un indirizzo di condoglianza alla nostra famiglia sovrana, in seguito alla proposta del suo presidente, il principe Ohlika. Era giusto di vedere la rappresentanza nazionale venire, per così dire, a ripetere i sentimenti già espressi dall'intero paese, manifestando il suo cordoglio per la perdita della principessa Maria.

Fra i lavori all'ordine del giorno vi sono alcune leggi finanziarie ed economiche. Vi aliarà il progetto che modifica la legge sul bollo e quelle sul sale. Questo progetto ha per iscopo di regolare, a profitto del Tesoro, l'esercizio e la vendita del sale provenienti dalle miniere del paese, tanto per l'interno quanto per l'estero. Questi due articoli formano la grande importanza. Si dove pure discutere il progetto di legge sulla dogana, che ha per iscopo di aprire il discorso di quarantena. Il 27 milioni che dovrà aprire. Il disavanzo esistente da due anni sul bilancio. Vha certamente di che occupare seriamente i lavori di questa breve sessione. La lentezza e la poca premura ci mette a cominciare i lavori fa alquanto di ritardo qui. Si parlava persino d'una certa coalizione che si sarebbe formata fra alcuni uomini politici allo scopo di colpire il governo. Nulla di molto serio, e mio avviso. Le poche modificazioni di opinioni avvenute ultimamente riguardano nel individuali non portano verun conseguente serio. Le distinzioni di queste genere sono numerose nei Parlamenti in generale. Checchè ne sia, è certo che dall'esame desiderose di vedere gli uomini che hanno la missione di legislatori chi-dire a sentimenti di patriottismo e non di interessi allontanarsi dai dell'esperienza. A questo due sentimenti il paese può godere delle istituzioni utili e della ordinamento definitivo dell'ordine. Condizioni essenziali al progresso delle società. Quindi sono certo che il potere legislativo si ricorderà (e così dovrebbe essere dopo pertutto) che la stabilità del governo di una prova della saviezza del popolo.

Attentamente l'attenzione pubblica è stata attirata dalla pubblicazione d'un opuscolo, intitolato: *Diritti della Rumenia basati sui trattati*, per un antico diplomatico. Questo lavoro, di cui l'autore non ha firmato, è attribuito ad uno dei nostri uomini politici conoscitissimo. È, per così dire, una difesa dei diritti della Rumenia basati sui trattati, in vigore anche oggidì, conclusi dalla Porta e che fanno parte della vecchia luminosa pubblicazione del signor Engelhardt. Questo è un lavoro sempre nuovo finchè i documenti sui quali sono fondati i diritti politici della Rumenia, e che ne formano la salvaguardia di suo avvenire, non saranno stati fondamente conosciuti, perchè infine i rapporti esistenti fra i due paesi non sono ancora ben chiari e non sono stati ancora studiati.

Domenica scorsa il principe di Serbia giungeva a Bucarest. Giorgiero ad un brillante ballo dell'antichi *Stefano il grande*. Questa sera, sulla quale si trovavano il nostro principe e i suoi ministri si trovavano riuniti, i generali e tutti gli ufficiali superiori. Il principe Milano fece il suo ingresso in sala alle 9 in punto nella sua uniforme, e i musicali suonavano l'inno nazionale serbo.

Il primo pensiero del principe Milano, dopo la sua visita, fu di collocare una lapide sulla tomba della principessa Maria.

La sera ed un pranzo di gala il signor Bratiano, presidente del Consiglio dei ministri, portò un brindisi in nome di S. A. il principe reggente alla salute del principe Milano, brindisi che fu accolto con entusiasmo dalla numerosa e scelta compagnia. Il principe Milano rispose con un brindisi alla salute dei nostri sovrani, ed al benessere della nazione rumena, nella quale che « ha sempre vissuto in buona armonia e colla Serbia, alla quale è unita da vincoli di parentela e di simpatia fraterna. »

Non vi darò i particolari della grandi riviste che hanno avuto luogo e delle manovre che ne furono la conseguenza.

Lunedì il nostro capito onorò di una visita parecchi membri del governo, il presidente del Consiglio signor Bratiano, il presidente della Camera principe Ohlika, il ministro degli affari esteri signor Boerescu, il principe Milano, prima di lasciare la Rumania, passerà alcuni giorni in una delle sue terre situate nel paese.

Le sue delle ultime corrispondenze vi diceva che per ben comprendere la politica d'Oriente era utile di conoscere i personaggi di questo paese, che vi sono interessati. Permettetemi alcune parole sulla Serbia e sul suo capo dello Stato.

Nelle notizie artistiche quotidiane ho annunziato il secondo concerto della Società orchestrale romana, che deve aver luogo il 2 giugno. Le sale della *Società orchestrale* ha scelto quasta volta il teatro Valle, dove avrà il vantaggio di uno spazio maggiore che al Nuovo, ed anche quello di una migliore acustica. Essa è stata costretta a questo secondo esperimento assai stretti dalle molte cose tende per non uscirne più fino all'autunno. Da questo tempo non andrà pagni preparerannno un vasto repertorio di componimenti orchestrali, e nella ventura stagione avranno in grado di dare una serie di concerti al quali non mancherà certamente il favore del pubblico, che vuole a tutti costo scorgere in Roma questa utilissima istituzione.

Anche il programma del secondo esperimento è commendevolissimo. Vengono eseguiti pezzi di pezzi del primo concerto che furono maggiormente applaudi: la *marcia* di Mozart, la *Meditazione* di Gounod, la sinfonia dell'*Oberon* di Weber, la sinfonia del *Coriolano*, di Beethoven, la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Alla Società orchestrale vorrei dare

Il principe Milano è nato nel nostro paese, a Jany, nell'agosto 1854. Figlio di Milosh Obrenovitch e di Maria Catargi, il padre ha servito nell'esercito rumeno; la prima infanzia del principe è quindi passata in mezzo a noi, dove deve ritrovare le sue prime memorie. Egli passò alcuni anni a Parigi, dove fece i suoi studi sotto il signor Huet, come d'intelligenza superiore. Egli lasciò Parigi nel 1868, chiamato alla successione del trono dopo l'assassinio del principe Michele. Si ricordano le visite del principe all'Esposizione di Vienna, quindi il suo soggiorno a Parigi, dove il matrimonio di Mac-Mahon lo attirò a grandi onori straordinari. Da lungo tempo la Serbia osservava alla Turchia la conguistione delle sue fortezze, ma la Serbia fece ben ridotti ostacolare. Nel mese di aprile scorso il sultano accordò infine ciò che chiedeva la Serbia, e questa ha ragione di sperare che non vi sia più ostacolo al suo sviluppo.

La Serbia, confinata al Nord dalla Sava e dal Danubio, che le separano dalla Rumania e dall'Ungheria, è chiusa da tutte le altre parti dai territori ottomani. E se ha politica il gravissimo inconveniente di cui fa un'esportazione abbastanza considerevole, ed a pure molte greggi che formano la sua ricchezza principale.

Il governo della Serbia regolato dalla Costituzione del 1868 è una monarchia costituzionale ed ereditaria. Il potere legislativo è esercitato da un'Assemblea nazionale chiamata Scupschina.

In fatto conta la popolazione della Serbia ascende ad 1 milione e mezzo di anime. Le forze militari comprese in milizie ascendono a 70 mila uomini. Le condizioni finanziarie non lasciano nulla a desiderare. Nel 1870-71 ha prodotto un eccedente di 1,350,000 franchi. Il bilancio presenta un'entrata della cifra di 7,670,000 fr. e di spesa di 2,370,000 fr. Il ritratto serbo annuale verso la Porta Sublime Porte ascende a 491,077 fr. Queste sono le principali particolarità della condizione politica e finanziaria della Serbia. Essa si trova come la Rumania sotto la protezione delle grandi potenze. La data del 1856 ha aperto una nuova era pel paese come per tutti altri sulle sponde del Danubio.

Tutti questi popoli devono unirsi, concludere, invece saggiamente a mettere tutti gli sforzi nell'educazione delle forze, e riconquistare il posto ch'è loro dovuto fra le nazioni forti e libere.

SVIZZERA

La *Patrie* di Ginevra ha il seguente dispaccio da Zurigo, 27 maggio:

« La seduta dell'Unione svizzera del centralizzazione liberale riuscì perfettamente. Più di 2000 persone erano presenti. Parecchi deputati della Germania assistevano alla festa. Ascoltarono entusiastica a Meilen, colla del movimento liberale di Zurigo. »

— Il consiglio di Stato del cantone di Friburgo, ha ordinata la soppressione della processione del *Corpus Domini*.

GERMANIA

Il *Times* ha da Berlino, 27:

« Un ordine del gabinetto relativo al contegno che i rifiutato di assettare i funerali del principe arcivescovo di Breslavia per ovviare d'ampie dimostrazioni come violatori delle leggi ecclesiastiche.

— Nella seduta del 27 del Congresso dei cassari tenutosi a Breslavia venne adottata la seguente risoluzione:

« L'assemblea generale dei maestri telebschi manifesta la convinzione che le scuole confessionali sono la migliore garanzia colga imperiosamente che la legislazione in materia scolastica venga affidata al Reichstag e non lasciata in voto l'impero. » Venne pure adottata la risoluzione che le petizioni a favore comunali pubbliche non debbono separarsi, avuto riguardo alla confessione religiosa. »

Al banchetto che ebbe luogo vennero inviate un saluto telegrafico all'imperatore e all'imperatrice, nonchè al principe di Bismarck ed ai ministri di Stato Falk.

— Un telegramma da Darmstadt, 28, annunzia la morte improvvisa del sig. Hofmann, ministro di Stato e presidente della Camera del deputati.

TURCHIA

Il giù ministro degli esteri Rasehdi pascià venne nominato governatore generale di Aleppo.

GIAPPONE

A quanto annunzia la *Chine-Mail*, il Giappone ha finalmente dichiarate la guerra al-

---

da Roma, non si roca mai a urlare artisti, e giudicarli da sè. Aspetta che la stampa dia sentia del coito. Comunque sia, se il Nicolini trovasi ancora in buone condizioni di voce, sarebbe un grave errore il lasciarselo sfuggire per la differenza di qualche migliaio di lire.

Il maestro Usiglio è stato nominato concertatore e direttore d'orchestra, ma essendo questa nostra carica lieria. L'Usiglio fosse aver lungamente esperato che il municipio di Roma prendesse una risoluzione a suo riguardo, ha accettato il posto di direttore d'orchestra alla Pergola di Firenze, ed ora per la prima volta Roma converrà dare un compenso all'impresario della Pergola. Pare che le trattative siano bene avviate, ma non è men vero che il novercchio indugiare cagionerà un aumento di spesa. L'Usiglio è uno dei migliori direttori d'orchestra che abbiamo in Italia, è valutamente appeggiato dallo stesso Verdi, è ricercato dagli impresari. Era dunque naturale che non rimanesse inoperoso, e che il luogo aspettare producesse l'inconveniente ora lamentato, ed al quale giusta speranze che si troverà modo di mettere riparo.

Così stanno pertanto le cose del teatro Apollo: una prima donna *sub conditione*, un direttore d'orchestra già impegnato e che si tratta di disimpegnare, un tenore avvolto nelle nuvole, e finalmente la speranza di aver l'*Aida* se verranno superate tutte le difficoltà. Nei tanti ben ordinati, come Milano e Torino, ha già stabilito per l'anno venturo: opere e compagnie. A Roma si vive ancora nell'incertezza, in qual cose non fa onore all'impresario nè al municipio.

Ho fatto cenno più sopra della Messa di Verdi, che, con gli elementi raccolti dalla Società improvvisa di Perugia, potrebbe essere eseguita dopo l'estate nella quella città e quindi anche a Roma. Intorno a questo nuovo lavoro dell'illustre maestro la stampa andò facendo annunzie, ed anch'io spero di potervi parlare fra breve, dice appena verrà riprodotto in qualche città che non sia troppo distante da Roma. Son gratissimo all'editore Ricordi che gentilmente mi ha invitato ad assistere alla prima riproduzione della *Messa* alla Scala, o, se ritengo in ispecialità dalle voci volontà mi hanno visitato di approfittare del cortese uno invito, non è men vero ch'egli nel farlo era mosso da un delicato riguardo verso la stampa italiana. Altrettanto non si può dire del municipio milanese, il quale ha invitato molti stranieri alla funebre commemorazione in San Marco, ma non si è rammentato dei giornali dalle principali città d'Italia, di quelli almeno che da gran tempo patrocinano nel miglior modo che sanno ed interessi dell'arte. Ben diverso fu il contegno di Pesaro per i funerali al sommo Rossini, ai quali erano rappresentati i gior.ali d'ogni carte d'Italia. Ma non intendo fare una inquisitoria contro il municipio di Milano per un obbilo che si può facilmente spiegare o scusare se si considera l'ingenito male di cuore di quella città per ogni occasione avranno avuto i *Patres conscripti* milanesi. Ora però desiderano riconoscere che qualche artista o critico italiano avrebbe avuto con questa occasione conoscenza l'invito che il Bülow recapitò con cortese barbarie.

Un egregio pianista, il maestro Nicodò Celega, ha testè pubblicato sei pezzi per pianoforte (Milano, stabilimento Lucca). La scuola di pianoforte in Italia è in vero progresso, ed ogni giorno vanno perdendo terreno i componimenti di fattura raffazzonate con motivi d'opere teatrali. Ora si vegliono componimenti originali degli artisti nostri, che dopo il Golinelli, sono saliti presso di noi in maggior fama, è appunto il Celega, dal quale più volte ho avuto occasione di parlare nelle mie Rassegne, i suoi lavori mi piacciono sovratutto perchè non sono imitazioni di scuole straniere. Quasi tutti i giovani maestri italiani che scrivono per pianoforte copiano Mendelssohn o Schumann. Il Celega ha un carattere proprio, e, quel ch'è meglio ancora, un carattere schiettamente italiano. Egli crea con facilità e con felicità melodie, ritmi e delle melodie. Musica troppo di lusso, ch'è esclusivo sdegnosamente i fautori della nuova scuola. Faccio da intendere a da eseguire, rispondo io, ma difficile da scrivere: tanto è vero che pochi ne scrivono di simili. I sei pezzi testè venuti alla luce sono intitolati: *Meditazione — Danza diabolica — Capriccio — Mesurka — Serenata — Andante expressivo — Valzer brillante*. — Sono tutti componimenti che meritano i migliori elogi la *Meditazione*, la *Serenata* e il *Valzer brillante*. Ho detto che sono anche facili da eseguire, in quai cosa il renderli più graditi ai dilettanti. La bellezza della musica, a mio avviso, non va disgiunta dalla maggiore o minore difficoltà della esecuzione.

Del Celega ho pure ricevuto una grazioa *Serenata* per violino con accompagnamento di pianoforte, due originalissime romanze per canto, *Dorio* e *Ritte*, ed un altro pezzo staccato per pianoforte, intitolato *Danza originale*, un po' più difficile dei precedenti ma non meno piacevole. Le stabilimento Lucca ha pubblicato tutti questi componimenti con grandissima cura. Sono edizioni nitide ed eleganti, cosicchè insieme all'utile dire rimane appagata anche la vista.

---

un altro consiglio. Perchè nei programmi dei concerti non si pubblicano mai le cose nostre italiani; nel secondo concerto Rossini fu il posto d'onore; nel primo, oltre una sinfonia di Rossini, ne abbiamo udite una di Cherubini, che non ave certo nemmeno tedesco, ma italianissimo. Dal resto a tutti è noto che la Germania in materia di musica strumentale è assai più ricca di noi, e che la grande Società si è appunto di promuovere lo studio e l'incremento della musica strumentale in Italia. Lodando conoscere ciò che hanno fatto in questo genere gli stranieri. E il signor Turco, redattore musicale del *Fanfulla*, non può neanche lagnarsi che in sala direzionista in una nazione, poichè nel primo concerto il Pinelli ha fatto eseguire la *Marcia turca* e la replicare nel secondo.

F. D'ARCAIS.

l'isola Formosa. Sarebbero stati armati quattro vascelli con 15000 uomini di truppe di sbarco per operare contro l'Isola.

— La regina della Cores è disposta ad aprire la penisola al commercio europeo.

INDIA

Tiflis 28 per dispaccio da Calcutta 27:

La piena è stata generale, compreso il Tibet e, se continua, sarà di grande beneficio al raccolto.

I soccorsi, a quanto si dichiara ufficialmente, sono proporzionati alla cresciuta miseria.

Il governo mantiene 2,750,000 persone nel Bengala. La miseria aumenta nel Tipperah meridionale. Sir. H. Temple vi si recherà immediatamente.

CRONACA DI ROMA

I due giovani Akkà sono in Roma a stamane, 31, alle ore dieci sono stati ricevuti da S. M. il Re.

Eglino vennero presentati a S. M. dal senatore conte Ministeriale Errico e dal prof. Pianteri ed erano accompagnati da Ussielli, segretario dell'ufficio egiziano del Sofan.

Ussiè porta l'arabo assai bene. Recentemente, fatto schiavo, fu condotto bambino nel Sennar e più tardi ascritto al servizio militare. A Cartum fu, d'ordine del governatore egizio, nella al Mani, di cui è stato compagno e guida fedele e intelligente, sino a Mombotu, dove il Mani è morto di dissenteria.

Durante viaggio riferisce molte curiose particolarità; dice che nei paesi di Mian-Mian, da loro attraversati, ha trovato degli antropofagi, che non solo mangiano i cadaveri dei prigioni fatti in guerra, ma si cibano anche de'cadaveri de'parenti e amici.

Il padre degli Akkà è Tuk-Tuk-Nekka. Ogni tribù ha un dialetto proprio, ma ciascuno può intendere nozioni sufficienti per costruire gli elementi della grammatica ed formarne un vocabolario.

Le carte e gli oggetti lasciati dall'infelice Miani, che sono in mani del governo italiano erano state, come rendemmo i nostri lettori, segnestrate insieme a'due Akkà d'ordine del vicerè d'Egitto, il quale poscia le ha fatte dare a Vittorio Emanuele. S. M. accolse stamane con sensi di benevola cortesia i due Akkà e d'ordinenne lunghissimo colloquio. Ussiè, che parla assai bene l'italiano, ha capito quasi tutto il discorso del Re, ed ha risposto a tutte le domande

1874 - Edizione Peters - 1874

LA PIU' BELLA E LA PIU' ECONOMICA EDIZIONE DI MUSICA

Solo depositario generale in Italia

CARLO BUCCI

FIRENZE
Piazza San Gaetano
1 e 2

Al Gran Magazzino di Pianoforti

FIRENZE
Piazza San Gaetano
1 e 2

La casa editrice sottoscritta ha l'onore di presentare a quanti si dilettano di musica l'ultimo Catalogo della Collezione di tutti i Capolavori della letteratura classica musicale, data alla luce sotto il titolo:

« Edizione Peters. »

Questa edizione è molto stimata per la sua utilità pratica, essendo riveduta ed arricchita di opportune indicazioni per la diteggiatura e l'esecuzione dei più celebri ed esperti maestri come *Billow, Czerny, David, Köhler, Liszt, Ulrich* ecc.

La stampa italiana, tedesca, francese, inglese ed americana ha unanimemente riconosciuto, che l'*Edizione Peters* non è inferiore per precisione e bellezza alle migliori e più costose, *mentre le supera tutte, senza eccezione, rispetto alla modicità del prezzo.*

Liepia e Berlino — **C. F. Peters.**

ARIE e CANZONI

238 Aria (60) per Soprano . L. 4 80
736 — (60) per Contralto . » 3 20
736 — (24) per tenore . » 3 20
737a — (50) per basso . » 3 20
1340 Instruttivo Album (40 Arie e Canzoni . » 3 20
738ab Duetti (2) 2 Volumi . » 3 20
705 Terzetti (20) . » 3 20
9010 Liederschatz (100 Canzoni) 2 Volumi. . » 4 80
9011 Volkslieder (60 Canz. popol.) » 2 »
983 Jugend-Album (122 Canz.) » 2 40
180 Beethoven: Tutte le Canzonette . » 1 60
738cf — 30 canzonette S. e M. S. » 2 »
1321 Haydn: Tutte le canzonette » 1 60
738ch Mozart: 30 can. S. e M. S. » 1 60
738ci Schubert: Album 1, (canzoni S., M. S. e Alto » 4 80
402abc — Le stesse, Ed. popolare » 3 20
1738ge — Album II, S., M. S. e Alto » 4 80
738cbc — Album III, S., M. S. e Alto » 4 80
701 — Album IV . » 4 80
702 — Album V . » 4 80
703 — Album VI . » 4 80
1701 — Le belle Magnasia S. e M. S. » 1 60
1725bc — Viaggio d'Arneberga S. e M. S. » 1 60
1745b — Il Canto del Cigno S. e M. S. » 1 60
1707 — 22 canzonette S. e M. S. » 1 60
1655 — Terzetti Op. 74 et 116 » 1 60
746 Schumann-Album: Canz. (op. 30, 42, 48) . » 0 90
757 — Le stesse per Mezzo Sop. » 0 90
1043 — Canzonette op. 31 » 2 —
1122ab — » Op. 35, S. e M. S. » 2 —
777ab — » Op. 83, S. e M. S. » 3 20
778ab — » Op. 42, S. e M. S. » 3 20
309cp — » Op. 48, S. e M. S. » 3 20
778 — » Op. 49 . » 1 60
780 — » Op. 127 . » 1 60
278ab Weber: Canzonette, S. e M. S. . » 1 60
1114ab Abt: Canzonette S. et M. S. » 1 60
1044ab Carachmann: Canzonette S. e M. S. . » 1 60
1122 Franz: Canzonette Vol. I . » 1 80
1200 — Vol. II . » 1 80
1113ab Gumbert: Canz. S. e M. S. » 2 20
1082ab Köcken: Canz. S. e M. S. » 3 20
984 — Duetti, Op. 8 et 9 . » 3 20
1100 Loewe: Canzonette . » 1 80
1450 Marschner: Canzonette . » 1 80
1350 Spohr: Canzonette . » 1 80
1357 Taubert: Canzonette . » 1 80
1556ab Istituto: Solfeggi S. e M. S. » 2 40

Musica Sacra e Opere complete per Piano e Canto

It.=Italiano, Le=Inglese, Fr.=Francese, Ted.=Tedesco, Int.=Italiano.

1070 Astorga: Stabat mater (Int.) . 1 60
30 Bach: Passione di S. Matteo (It.) 2 80
37 — Messa in Si min. (Int.) . 2 80
38 — Oratorio di Natale (It.) . 1 80
39 Bach: Passione di Giovanni (It.) 1 60
40 — Magnificat (Int.) . 2 40
41 Beethoven: Fidelio (It.) . 2 80
960 — Egmont (It.) . 1 60
45 — Messa solenne (Int.) . 2 40
1765 — Messa in Do (Int.) . 1 60
744 Bolcldieu: Dama bianca (It.) . 2 80
1303 — Jean de Paris (It.) . 3 20
46 Charubini: Dommine (It.) . 1 60
1392 — Medea (It.) . 2 80
1393 — Les deux journées (It.) . 2 80
1304 — Anacreon (It.) . 1 60
1306 — Lodoiska (It.) . 1 60
1307 — Faniska (It.) . 1 60
1301 — Credo a cappella (Int.) . 3 60
47 — Messa in Fa (Int.) . 2 40
48 — Messa in Re min. (Int.) . 2 80
49 — Messa in La (Int.) . 3 60
474 Cherubini: Messa in Do (Int.) . 3 60
54 — Requiem in Re min. (Int.) . 3 20
752 — Requiem in Do min. (Int.) . 2 80
747 Cimarosa: Matrimonio (It. fr.) . 2 40
1750 Durante: Magnificat (Int.) . 1 60
54 Gluck: Orfeo (F. T. It.) . 2 80
55 — Alceste (I. T.) . 3 20
56 — Paride ed Elena (I. T.) . 2 80
57 — Ifigenia in Aulide (I. T.) . 2 80
58 — Armida (I. T.) . 3 20
59 — Ifigenia in Tauride (I. T.) . 2 40
60 — Messa (It. Ted.) . 2 80
61 — Giuda Maccabeo (I. ins.) . 3 20
62 — Gioas (I. ins.) . 3 20
63 — Sansone (I. ins.) . 2 —
64 — Israele in Egitto (I.) . 3 20
65 — Festa d'Alexandro (I. ins.) . 2 —
66 Haydn: Creazione (I. ins.) . 2 40
67 Hagleni (I. ins.) . 1 60
1371 — 7 Parole (I.) . 2 40
1372 — Messa (Int.) . 2 40
744 Herold: Zampa (I.) . 2 80
68 Jomelli: Requiem (Int.) . 3 60
1006 Kiel: Requiem (Int.) . 2 40
754 Jdhni: Giuseppe (I. f.) . 3 20
69 Mozart: Don Giovanni (I. It.) . 3 20
70 — Figaro (I. It.) . 3 20
71 — Flauto magico (I. t.) . 2 40
744 — Ratto del Serraglio (I. It.) . 2 80
740 — Titus (I. It.) . 2 40
1300 — Così fan tutte (I. It.) . 3 20
72 — Re Teuner (I.) . 3 60
73 — Messa in Fa (Int.) . 3 60
74 — Messa in Sol (Int.) . 2 —
75 Vespero in Do (Int.) . 2 80
76 — Requiem (Int.) . 3 20
774 Perpignier: Stabat Mater (Int.) . 1 60
775 Romberg: Giacobo (I.) . 1 60
777 Rossini: Barbiere (I. It.) . 2 80
1048 Schubert: Messa I . 2 40
1049 — Messa II . 2 40
1050 — Messa III . 2 40
1051 — Messa IV . 2 40
1052 — Messa V . 2 40
1090 Schumann: Faust (I.) . 6 —
271 — Genovefla (I.) . 9 70
78 Spohr: Jessonda (I.) . 4 80
79 Weber: Freischütz (I.) . 2 40
80 — Oberon (I.) . 2 40
292 — Euryanthe (I.) . 3 20
208 Preces (I.) . 1 60

SPARTITI (Partiture)

1020ab Beethoven: Sinfonie I—8 L. 4 —
1020hl — Sinfonia 9 . » 0 —
1021 — Ouverture 3 ed. . » 0 —
1022 — Terzetti per istr. a corda » 0 —
1023 — Quartetti 4 vol. . » 0 —
1024 — Quartetti Op. 59 e 127 . » 3 —
1025 — Fantasia op. 80 . » 0 —
30ghl — Concerti 11 vol. . » 0 —
9010 — Sestetto op. 81 . » 0 —
1082 — Fidelio (I.) . » 0 —
1083 Gluck: Orfeo (I. It.) . » 0 —
25 Hindel: Messia (It. ingl.) . » 8 —
1029 Haydn: Creazione (I. ing.) . » 8 —
1020 — 12 Quartetti 2 vol. . » 0 —
1027 — 6 Sinfonie 2 vol. . » 0 —
1047 Mozart: 10 Quartetti 2 vol. . » 0 —
1048 — Sinfonie . » 0 —
1030 — 3 Sinfonie . » 0 —
780 Schubert: 9 Quartetti . » 12 —
707 — Quintetto Op. 163 . » 0 —
708 — Ottetto Op. 166 . » 0 —
709 — Sinfonia in Do mag. . » 0 —
770 — Sinfonia in Do . » 0 —
1044 Schumann: Genovefla Overture » 1 50
1033 Spohr: Jessonda Ouverture . » 0 —
1030 Weber: Freischütz (I.) . » 12 —
282 — Ouverture concertate Op. 79 » 0 —
1034 Wagner: Marcia imperiale . » 0 —

Piano a 2 mani

Bach: 2, 3, 4 Concerti
250 Bach: Ph. E.: 6 sonate (Böhme) L. 3 20
750 Bach: W. F.: Fuche e Polonesi . 1 20
3 Beethoven: Tutte le sonate 8 v. 2 40
50 — Idem (Köhler) . 2 80
250 — Idem (Ed. popolare) . 1 80
112 — Tutti i pezzi (Rondò escl.) . 2 —
297 — Idem (Köhler) . 2 80
298 — Tutte le variazioni (Köhler) . 2 80
144 — Tutti i concerti . 1 80
1254 — Sonate semplicissimi (Köhler) 1 60
1040ab — Tutte le Sinfonie . 4 —
400 — Settimino op. 20 . 1 60
1041 — 9 Quartetti op. 18 . 4 —
1301 — Romanze and Polonesi . 1 60
427 — Clementi: Gradus, tutti studi . 8 —
146 — Sonate (Köhler) 2 vol. . 2 40
145 — Tutte le sonatine (Köhler) . 2 —
1077 — Duos in Sonate e pezzi . 2 —
1302 — Sonatine op. 20 . 1 60
491 Field: 17 Notturni (Köhler) . 2 —
1303 Handel: Compositioni 3 vol. . 2 40
44 — Fughette . 1 60
1305 Haydn: 6 celebri sonate 3 . 2 —
743 — 20 Sen. 1. (Köhler) 2 vol. . 4 —
1120 — 12 Pezzi . 1 60
107 — 12 Celebri Sinfonie . 1 80
1305 — Quartetti . 1 80
1007 — Herz: Bagatelles op. 33 . 1 60
1008 Hidden: Rondos op. 24, 30, 48 . 1 60
1009 — op. 49, 50 . 1 60
1010ab — op. 55, 56, 65 3 vol. . 2 70
275 Hummel: Sonate e pezzi . 1 60
714 — Concerti op. 85 e 89 . 2 40
1304 — Settimino . 1 60
1073 Kreutzer: Pezzi . 1 60
715 Kühlau: Sonatine (Köhler) . 1 60
805 Mozart: Tutte le sonate . 2 80
486 — Idem (Köhler) 4 . 1 80
6 — Tutti i pezzi (Köhler) . 2 80
773 — Tutte le variazioni (Köhler) . 2 80
705 — Concerti . 2 80
108 — 6 celebri sinfonie . 2 80
1306 — Quartetti . 2 40
1307 — Quintetti . 2 40
1121 Pleyel: Rondos . 1 60
1308 Ries: Concerto . 1 60
277 Scarlatti: 18 pezzi (Bülow) . 2 80
487 Schubert: Tutte le sonate 8 . 3 20
488 — Idem (Köhler) 4 . 1 80
7 — Tutti i pezzi 8 . 4 80
8 — Idem (Köhler) 4 . 1 80
1309 — Compositioni diverse . 2 40
150 — Tutte le danze . 1 60
1310 Weber: Variazioni, Viaggio d'inverno, Canto del Cigno, celebri Canzonette 4 vol. . 1 60
1300 — Quartetti . 1 60
1310 — Rosamunde . 1 60
1311 — Sinfonia in re min. . 1 60
420 — Sinfonia in Re . 1 60
720 Tutte le marcie . 2 40
784 Schumann: Kreisleriana op. 16 4 80
1380 — Arabeske op. 18, Blumenstück op. 19, Humoreske op. 20, Nachtstücke op. 23

Fascinag, op. 20

282 Fuge op. 60 . 0 60
1111 — Bunte Blätter op. 99 . 1 60
— Fantasia op. 111 . 1 60
1115 — Albumblätter op. 124 . 1 60
1116 — Fughetta op. 126 . 1 60
1117 — 3 pezzi op. 129 . 1 60
1312 — Faust. Fantasia . 2 40
785 — Liederkreis op. 39 . 2 20
786 — Frauenliebe op. 42 . 2 20
397 — Dichterliebe op. 48 . 2 20
1107 Wagner: Marcia . 0 —
Sa Weber: Tutte le sonate 8 . 3 20
58 — Tutti i pezzi e variazioni 8 . 3 20
56 — Tutti i concerti . 2 40
490 — Tutte le composizioni op. 62, 70 . 2 80
717a — Tutte le sonate 4 (Köhler) . 2 80
717b — Tutti i pezzi 4 (Köhler) . 2 80
1060 Mathias: Scherzi . 1 60
3096 Danse e Marcie . 1 60
763 46 celebri Menuetti . 1 60

Studi a 2 mani

1315 Berger: Studi op. 12 . 1 60
1316 Bertini: Piccoli pezzi . 1 25
— Studi op. 32 . 1 25
1823ab — Studi op. 29 e 32 . 1 25
1317 Clementi: Gradus libro II, I . 2 40
1040 Köhler: Esercizi op. 218 . 1 60
1318 Löschhorn: Esercizi op. 38, libro I-III . 2 40
1319 — Esercizi op. 52, lib. I-III . 2 40
770 Müller: Esercizi op. 31 . » 2 »
1321 Rinc: Esercizi . » 2 »
1066 Rubinstein: Esercizi op. 23 . 2 80
1010 Wenz: Esercizi op. 35 . » 2 »
1322 Wohlfahrt: Scuola di piano » 2 »

Nuova Musica di Piano

1130 Bendel: Spinnräderchen . L. 1 60
1131 — Tarantella . 1 60
1138 Billow: Walzer op. 18 . 1 60
1139 Grieg: Humoreresken op. 6 . 1 60
1140 Hiller: Impromptu op. 111 . 1 60
1146 Jensen: Wanderbilder op. 17 2 Hfte à . 2 40
1149 Jungmann: La Harpe op. 62 . 1 60
1150 Kogel: Ballade op. 1 . 1 60
1151 Röder: Fantasie op. 11 . 1 60
1155 Liszt: Chapelle Sixtine . 2 80
1156 — Ave Verum (Mozart) . 1 60
1157 — Prüblingsnacht (Schumann) . 1 60
1158 Lossenhorn: Valse op. 79 . 1 60
1159 Meyer: Valse de Gallenberg . 1 60
1161 Rafi: Suite op. 91 . 1 50
1162 — Duos in Sonate . 1 60
1164 — Impromptu-Valse op. 81 . 1 60
1166 — Le Galop op. 101 . 1 60
1167 — Tarantelle op. 102 . 1 60
1168 Rosenhain: Andante u. Rondo op. 7 . 1 60

Nuova Musica di Piano a 2 mani

1140 Rubinstein: Sonate op. 12 . 1 60
1170 — 6 Preludien op. 24 . 1 60
1171 — Concerto op. 25 . 2 40
1172 — 6 Fugen op. 53 . 1 60
1173 Sattner: Impromptu op. 63 . 1 60
1174 Speidel: 5 Walzer op. 11 . 1 60
1175 Spindler: 8 Lieder . 3 20
1176 — Duos in Sonate . 1 60
1177 — Wellenspiel op. 61 . 1 60
1178 — Unterm Fenster op. 2 . 1 60
1180 Wendel: Concertstücke Hexap. 139 . 2 80
1254 — Op. 130 No. 1-6 . 1 60
1256 Gurlitt: Fantasie op. 18 . 1 60
1251 Hellmesberger: Walzer . 1 60
1255 Jadli: Pensée lyrique op. 155 . 1 60
1256 — Danse napolitaine op. 156 . 1 60
1257 Jungmann: Trionne sines Gesangnen op. 295 . 1 60
1258 Kogel: Perpetuum mobile . 1 60
1259 Löw: Valse brillante op. 180 . 1 60
1260 — 2 impromptus, romantic op. 187 . 1 60
1261 Riemann: 2 Walzer op. 2 . 1 60
1262 Spindler: Concerto op. 220 . 4 80
1263 — Silberblicken op. 254 . 1 60
1264 — Grus in die Ferne op. 256 . 1 60
1265 Vogt: Pensé romant. op. 321 . 1 60
1266 Wohlfahrt: Jagdstück op. 45 . 1 60

Overture a 2 mani

780 Gluck: Haydn, Mozart, pour Sav. L. 2 »
128 Mozart: Tutte le ouverture . 2 40
129 Beethoven: Tutte le 11 ouverture » 2 »
130 Cherubini: Tutte le 8 overture » 2 »
131 Weber: Tutte le 10 overture . 2 »
132 Schubert, Spohr, Celebri overt. » 2 »
1310 Heichelheim, F.: Celebri overt. » 2 »
701 Schumann: Celebri overture » 2 »

Musica sacra

Opere complete per piano a 2 mani (senza testo)

82 Auber: Mastro muratore . L. 1 60
382 Bach: Matthäus Passion . » 1 60
83 Beethoven: Fidelio . » 1 60
86 — Egmont . » 1 60
387 — Prometheus . » 1 60
280 — Rovine d'Athènes . » 1 60
281 — Schlachten bei Vittoria . » 1 60
402 — Jeu de Paris . » 1 60
102 Cherubini: Deux journées . » 1 60
405 Clarence: Matrimonio segreto . » 1 60
104 Gluck: Armide . » 1 60
388 — Orfeo . » 1 60
406 — Alceste . » 1 60
407 — Ifphigenia in Aulide . » 1 60
408 — Ifphigenia in Tauride . » 1 60
380 Hindel: Messia . » 1 60
389 Hayda: Creazione . » 1 60
390 — Stagioni . » 1 60
80 Herold: Zampa . » 1 60
1085 Kreutzer: Cora . » 1 60
106 Mozart: Ratto del Serraglio . » 1 60
143 — Così fan tutte . » 1 60
105 — Don Giovanni . » 1 60
94 — Figaro . » 1 60
95 — Flauto magico . » 1 60
107 — Titus . » 1 60
108 — Idomeneo . » 1 60
93 Rossini: Barbiere . » 1 60
108 — Otello . » 1 60
409 Spohr: Jessonda . » 1 60
91 Weber: Freischütz . » 1 60
95 — Oberon . » 1 60
97 — Euryanthe . » 1 60
98 — Preciosa . » 1 60

Piano a 4 mani

Bach: Vedi Musica di Bach
4095 Ph. E. Sinf. Re mol. L. 1 60
4057 — W. F. Concerto . » 1 60
3801 Beethoven: Sinfonie, origin. » 0 —
910 — 9 Sinfonie 2 vol. . » 0 —
963 — Sonate per violino 4 vol. . » 2 40
980 — Sonate per violoncello 2 vol. » 1 60
987 — 7 Terzetti per viol. 2 vol. » 2 40
988 — 10 Terzetti per viol. 2 vol. » 2 40
989 — 17 Quartetti 7 vol. . » 0 —
990 — 2 Quintetti per violino . » 2 40
991 — Quintetto p. 2 Violoncelli . » 2 40
14 — Settimino op. 20 . » 1 60
992 — Tutti i concerti 5 vol. . » 0 —
1023 Clementi: Sonate . » 2 —
1324 Cherubini: Quartetti . » 4 80
1036 Händel: 12 Concerti . » 2 40
180 Haydn: 24 Sinfonie 4 vol. . » 2 40
993 — 8 Terzetti . » 2 40
994 — 15 Quartetti 4 vol. . » 2 40
725 Hummel: Sonate e Notturno . » 2 40
726 Kühlau: Sonatine . » 1 60
42 Mozart: Comp. originali . » 2 80
67 — 6 Sinfonie . » 2 40
995 — 7 Terzetti 2 vol. . » 2 40
996 — Quartetti e Quint. per P. » 2 40
997 — 19 Quint. p. viol. 2 vol. » 2 40
998 — 6 Quint. per viol. 2 vol. » 2 40
999 — 6 Concerti 3 vol. . » 2 40
1327 — Compositioni per 2 piani » 2 »
1055 Schubert: Comp. orig. 3 vol. » 4 »
1056 — Comp. Supplemento . » 2 »
738a — Melodie popolari . » 2 »

Terzetti.

Per Piano, Violino e Violoncello.
107 Beethoven: Tutti i Terzetti 10 40
102 Haydn: Celebri Terzetti . 0 60
703 Hummel: Terzetti op. 12, 83, 93 4 80
104 Mozart: Tutti i Terzetti . 3 20
107 Schubert: Tutti i Terzetti . 4 80
1077 Reissiger: Terzetti, 2 Vol. . 4 80

Terzetti.

Per Violino, Alto e Violoncello.
491 Beethoven: Tutti i Terzetti . 5 00

Quartetti e Quintetti.

Per Piano ed istrum. a corda.
204 Beethoven: Quartette op. 16 . 2 40
272 Mozart: 2 Quartetti . 3 20
109 Schubert: Quintetto op. 114 . 3 20
783 Schumann: Quartetto op. 47 . 1 60

Quartetti e Quintetti.

Per istrumenti a corda (in part.)
193 Beethoven: Tutti i 17 Quartetti
tutti, 3 Vol. . 7 20
209 — Tutti i 4 Quintetti . 4 80
1340 Cherubini: 3 Quartetti . 7 20
15 Haydn: 7 Tutti gli 83 Quartetti 8 »
393 — 15 celebri Quartetti . 12 »
91 Mozart: 10 celebri Quartetti . 9 60
17 — Gli altri 17 Quartetti . 14 40
18 — 5 celebri Quintetti . 7 20
19 — Gli altri 5 Quintetti . 7 20
1056 Schubert: 4 Quartetti . 7 20
1058 — 5 Quartetti . 7 20
775 — Quintetto op. 163 . 2 20

Opere di J. S. Bach.

Piano a 2 mani.

Ioh Clavecin bien tempéré (Kroll), 2 Vol. . 6 —
200 Petits Préludes et Fugues . 3 20
201 Inventions à 2 a 3 voix . » 2 »
202 Suites françaises . » 2 »
203a4 Suites anglaises, 2 Vol. . » 2 »
3056 Partitas, 2 Vol. . » 2 »
207 Concert Raisin, Fantasie chromatique, ecc. . » 2 »
208 Ouverture française . » 2 »
209 Variations . » 2 »
210a4 Toccates . » 2 »
211 Toccates, Prélud., Fant. et Fug. » 2 »
212 Fantaisies, Fugues, ecc. . » 2 »
213 Sarabandes . » 2 »
214 Préludes, Suites et Fugues . » 2 »
215 Fantaisies, Ouvertures, ecc. . » 2 »
216 Capriccio, Menuets, etc. . » 2 »
217ab Concertos . 6 40
218 L'Art de la Fugue . 2 80
219 L'Offrande musicale . 3 20
220 Préludes favorites . » 2 »
221 Pièces favorites . » 2 »
222a3 Comp. par Organo ridotte da Liszt, Vol. . 2 40

Piano a 4 mani.

224b5 Compositioni par Organo, 2 V. 4 80
225 Sinfonie (Suites) . 4 80
227 Pièces favorites et Concert Ital. 3 20

Violino (Pianoforte).

228b5 Sonates pour Violon seul . 2 40
229a4 Concert (Le-ons) pour V. et P. . » 2 40
230c2 Concert pour V. et P. 2 Vol. 4 80
231 Concert pour 2 Violon et Piano 3 20
232a3 Sonates pour V. et P. 2 Vol. 4 »
234b5 Sonates pour Violon et Piano, 2 Vol. . 4 »
230 Suite, Son. e Fugue pour V. e P. 4 80
237 Sonate (Trio) p. 3 V. et P., e 2 San. (Trio) p. Flûte, V. et P. ou p. 2 V. et P. . 6 40

Violoncelle.

238a 6 Sonate pour Velle, seul (fid. orig.) . 2 40
2385 Les mêmes (Edition de Carotte) 3 20
230 3 Sonates pour Violoncelle et P. 4 80

Organo.

240 (Vol. I.) 6 Sonates, etc. . 4 80
241 (Vol. II.) 6 Sonates et Fugues . 4 80
242 (Vol III.) Prél., Toce., Fant. e Fug. . 4 80
243 (Vol. V.) 56 petits Préludes de Choeur (Choral-Vorspiele) . 4 80
245 (Vol. VII.) Grand Prél. de Choeur . 4 80
246 (Vol. VIII.) 33 gr. Préludes de Choeur . 4 80
247 (Vol. VIII.) Conc., pot. Prél, etc. 4 80

Trascrizioni eleganti per Pianoforte di Ch. d'Avenel, a centesimi 80 netto.

600. Adam: Postiglione. — Canzone.
601. Auber: Muta. - Aria del Sonno.
602 — Fra Diavolo. - Aria da bij.
603 Bellini: Norma. - Aria.
604 — Puritani. - Polonese.
605 — Sonnambula. - Sovra il sen la man mi posa.
606 Boildieu: La dame b anca - A qual punto
607 Donizetti: Lucia. - Sestetto.
608 — Id. - Finale.
609 — Lucrezia. - Brindisi.
610 — Elisir d'Amore. - Io son ricco.
611 — Figlia del reggimento. - Salute alla Patria.
612 Flotow: Marta. - Ultima rosa.
613 — Id. - Pian il Cielo.
614 Gounod: Faust. - Valzer.
615 — Id. - Duetto confid.
616 — Id. - Salve.
617 — Id. - Duetto.
618 — Id. - Finale.
619 Halévy: Ebrea. - Finale 4
620 Hérold: Zampa. - Finale.
621 Mendelssohn: Marcia di Nozze.
622 Attalia Marcia
623 Meyerbeer: Roberto. - Aria di grazia.
624 Meyerbeer: Ugonotti. - Congiura.
625 — Ugonotti. - Duetto.
626 — Profeta. - Marcia.
627 — Dinorah. - Danza dell'ombra.
628 — Africana - Duetto.
629 Monart: Don Juan. - Minuetto.
630 — Id. - Là ci darem.
631 — Figaro. - Sull'aria.
632 — Flauto magico. - Colomba.
633 Nicolai: Le Comari.
634 Rossini: Barbiere. - Introduzione.
635 — Tell. - O Mathilde.
636 — Id. - Romanza.
637 — Stabat mater. - Cujus animam.
638 Spohr: Jessonda. - Bella ragazza.
639 Verdi: Trovatore. - Miserere.
640 — Id. - Stride la vampa.
641 — Traviata. - A me famiglia.
642 — Rigoletto. - La donna è mobile.
643 Wagner: Il vascello fantastico.
644 — Tannhäuser. - Marcia.
645 — » Stella della sera.
646 — » Coro del Pellegrini.
647 — Lohengrin - Coro delle Fiaue.
648 Weber: Freischütz.
649 — Oberon. - L'Omenaggio.
650 — Preciosa. - Solitario son io.
651 Abt: Buona notte.
652 Eckert: Scacciapensieri.
653 Eckert: Angelo mio.
654 Gumbert: Il bacio delle labbra Vogel.
655 Kreis: Addieu.
656 Köcken: Gerusalem.
657 — Maldicen on Juda.
658 — Ach wann du wärst mein.
659 Lindpaintner: Calabrese.
660 Mendelssohn: O Thäler weit.
661 — Wer hat dich du schöner Wald.
662 — Auf Flügeln des Gesanges.
663 — Ich weiste meine Laute.
664 Rubinstein: Melodie.
665 Schubert: Ständchen.
666 — Lob der Thränen.
667 — Mädchen von Juda.
668 Schumann: Anima mia.
669 Canzoni popolari: Muse i dem.
670 — Ach wie ist es möglich dann.
671 — In einem kühlen Grunde.
672 — Ich grolle nicht.
673 — Weiss auf noch getrunken.
674 — Sandmann igitur.
675 — Auf dem Rhein.
676 — Chant bohémien.
677 — Mondnacht.
678 — Marsiglieses.
679 Schubert: Valser graziosi.

Trascrizioni per Pianoforte di Victor Felix a cent. 80 netto.

800 Abt: Es hat nicht sollen.
801 — Gute Nacht du mein.
802 — Schäfer weh dir nicht.
803 — Wenn die Schwalben.
804 Beethoven: Adelaide.
805 Conradi: Herzliebchen mein.
806 Eckert: Tausendsein.
807 Esser: Mein Stern.
808 Gruber-Hoffmann: 50000 T.
809 Gumbert: Sonnenschein.
810 Gumbert: Das theure Vaterhaus.
811 — O bitt euch liebe Vogelein.
812 Kücken: Gerusalem.
813 Kolser: Lieb im Herbst.
814 Hänel: Mein Liebster ist.
815 Kreis: Adelheid.
816 Hücken: Ach wenn du wärst.
817 Lindpaintner: Ade.
818 — Der kleine Rekrut.
819 — Du bist wie eine blume.
820 Kücken: Armerianen-Mädchen.
821 Lindpaintner: Fahnenwacht.
822 Mendelssohn: Auf Flügeln.
823 — Es ist bestimmt in Gottes.
824 — Ich weiss meine Lieder.
825 — Wer hat dich du schöner.
826 — Wehin ich geh und schaue.
827 — Hochzeitsmarsch.
828 Mozart: Veilchen.
829 Naumann: Leicht Segler.
830 Preyer: Sprichst du zum Vogel.
831 Proch: Das Alpenhorn.
832 Reichardt: Ich kenn ein Auge.
833 Reichardt: Bild der Rose.
834 Rossini: Cujus animam.
835 Schubert: Erlkönig.
836 — Horch, horch.
837 — Lob der Thränen.
838 Schumann: Ich grolle nicht.
839 Speier: Schlummerlied.
840 Speier: Die drei Liebchen.
841 Spohr: Fanal Ständchen.
842 Stigelli: Schönsten Augen.
843 Taubert: Wiegenlied.
844 Verdi: Miserere.
845 Wagner: Abendstern.
846 — Tannhäuser Marsch.
847 Weber: Wo schöne hast du.
848 Wilhelm: Wacht am Rhein.
849 Vollstädter: Ach wie ist's.
850 — Aesachen von Thorn.
851 — Der rothe Sarafan.
852 — Hoch soll sie leben.
853 — Heme sweet home.
854 — Letzte Rose.
855 — Nest Sevila.
856 Caravoli di Venezia.
857 Volks Lieder.
858 Radetzky Marsch.
859 Rakoczi-Marsch.
860 Sammel - Album Arie.
1201 Fra-Diavolo - Auf innen Felsen.
1202 Stumme - Barcarole.
1203 Fidelio - Gefangenen-Chor.
1204 Norma - In dieser Stunde.
1205 Sonnambula - Finale.
1206 Weisse Dame - Komm, holde Dame.
1207 Lucia - Sextett.
1208 Martha - Matrosenlied.
1209 Faust -Soldaten-Chor.
1210 Stumme der Portici - Tanzlen-Aria.
1211 Hugenotten - Schwerter-Weihe.
1212 Don Juan - Mein Mädchen.
1213 Zauberflöte - Glockenspiel.
1214 Tannhäuser - Pilgerchor.
1220 Lohengrin - Brautzug.
1224 Meistersinger - Am stillen Herd.
1222 — Preislied.
1223 Freischütz - Jägerchor.
1224 — Jungfrauenkranz.
1225 Air Louis XIII.

N. B. *La Musica viene spedita contro vaglia postale,* franca di porto in tutta l'Italia, *ogli stessi prezzi segnati.* — *Dietro richiesta si spedisce GRATIS il relativo Catalogo.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.